

Spett.le

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni – AGCOM

Direzione Servizi Postali

Ufficio Regolamentazione

Via Isonzo, 21/b

00198 – ROMA

Via PEC: agcom@cert.agcom.it

c.a. Responsabile del Procedimento

Egr. Ing. Raffaella Barresi

Via e-mail: r.barresi@agcom.it

c.a. Referente Egr. Dott. Stefano Palmentieri

Via e-mail: s.palmentieri@agcom.it

Palermo, 28 marzo 2019

Oggetto: “Consultazione pubblica concernente la verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2015 e 2016” (Delibera n. 571/18/CONS)– Osservazioni Consorzio di Tutela A.R.E.L./Fulmine Group S.r.l

Egregi Sig.ri,

in conformità a quanto previsto nell'allegato A alla delibera n. 571/18/CONS, con la presente il **Consorzio di Tutela A.R.E.L – Agenzia Recapito Licenziatari** unitamente a **Fulmine Group S.r.l.** forniscono di seguito le proprie osservazioni nell'ambito della consultazione pubblica indicata in oggetto.

D.1 Si condivide l'impostazione metodologica dell'Autorità sul calcolo del costo netto del servizio universale?

Sede legale: Via Ennio Quirino Visconti, 8 - 00193 Roma

Sede amministrativa: Via Re Federico, 16/a-b - 90141 Palermo

Pec: consorzioarel@open.legalmail.it - mail: info@consorzioarel.it - www.consorzioarel.it

tel 091 6759060 - fax 091 331606

In linea di principio si condivide l'impostazione metodologica sul calcolo del costo netto del SU facendo presente che nel caso in cui l'Autorità considerasse anche i prodotti non rientranti nel perimetro dei servizi universali tale scelta comporterebbe una radicale modifica della suddetta metodologia.

D.2 Si condivide l'orientamento metodologico dell'Autorità in merito all'analisi sui ricavi persi in un contesto di assenza di obblighi di SU?

E' condivisibile l'orientamento metodologico dell'Autorità in merito all'analisi sui ricavi persi in un contesto di assenza di obblighi di SU fatto salvo il principio secondo il quale la perdita dei ricavi sembrerebbe eccessiva rispetto ai volumi complessivi dei servizi postali (es. una parte dei "c.d. invii business" per ragioni commerciali si è spostata dal servizio universale verso prodotti non rientranti nel perimetro del servizio universale).

Con riferimento ai quesiti elencati dal numero **D.3 al D.7** si osserva che sulla stessa rete di distribuzione viaggiano prodotti sia universali che non universali e che è opaco il criterio di allocazione dei costi nello scenario del SU e del NFSU di Poste Italiane.

D.8 Si condivide l'orientamento dell'Autorità in merito ai costi evitati del recapito in assenza di obblighi di SU?

La direttiva 6/2008 all'allegato 1 riguardante il calcolo del costo netto per il SU ("Le autorità nazionali di regolamentazione prendono in considerazione tutti i mezzi atti a incoraggiare adeguatamente i fornitori di servizi postali (designati o meno) ad assolvere gli obblighi di servizio universale in modo efficiente rispetto ai costi." prevede che il costo netto debba essere calcolato al netto di possibili inefficienze del FSU.

Non a caso in tutti gli stati membri dove l'Autorità di regolamentazione ha effettuato tale calcolo, viene sempre applicato allo scenario attuale un parametro di efficientamento.

In occasione del calcolo del costo netto per gli anni 2013-2014, l'Autorità, proprio al fine di tenere conto dell'inefficienza del FSU, aveva modificato il parametro "P2b" del modello di valutazione di Poste Italiane.

In occasione della presente consultazione relativa agli anni 2015-2016, l'Autorità ha invece omesso di applicare alla formula del calcolo il parametro di aggiustamento dell'efficienza,

giustificando, al punto 100, tale assenza con un' argomentazione , a parere degli scriventi, insufficiente: *“Per quanto concerne l'attività di recapito nello scenario FSU, l'Autorità non ritiene opportuno effettuare alcuna valutazione in ordine all'efficienza della rete di recapito di PI, in quanto il recapito a giorni alterni, introdotto a partire da ottobre 2015, ai sensi della delibera n. 395/15/CONS, rappresenta già una misura volta a rendere maggiormente efficiente la rete di recapito e a ridurre i costi.”*

La ratio della misura di efficientamento è di annullare nel calcolo la presenza di inefficienze produttive del FSU a prescindere dall'estensione vigente degli obblighi del SU.

Tuttavia, l'introduzione del recapito a giorni alterni in alcune aree del paese non è una misura di efficientamento, bensì una riduzione (definita dal legislatore) degli obblighi per il FSU, ossia del perimetro del SU.

In tale contesto, il FSU può essere inefficiente (o efficiente) sia in assenza che in presenza di obblighi ridotti.

Anche in questo caso si osserva che sulla stessa rete di distribuzione viaggiano prodotti sia universali che non universali e che è opaco il criterio di allocazione dei costi nello scenario del SU e del NFSU.

Inoltre, nel documento di consultazione non è evidente come l'Autorità abbia considerato la riduzione dei volumi nelle aree extraurbane a bassa densità abitativa (*le c.d. Regulated/rural areas* prevista dal Piano Delivery 2022 di Poste Italiane) sia dal punto di vista dell'onere del SU che della regolazione del mercato.

D.9 Si condivide l'orientamento dell'Autorità in merito ai costi evitati della rete commerciale in assenza di obblighi di SU?

Nel documento di consultazione non è chiaro come siano stati considerati i “*c.d. invii business*” che già nel 2015 avevano un'incidenza pari a circa il 70% sul totale dei volumi di Poste Italiane.

I suddetti invii business necessitano di una rete commerciale diversa dai “*c.d. invii retail*” e non impattano sui costi degli uffici postali.

D.13 Si condividono le valutazioni dell'Autorità in merito ai vantaggi intangibili e commerciali derivanti dagli obblighi di SU?

Nel documento di consultazione non è chiaro come siano stati considerati i vantaggi

intangibili e commerciali tenuto conto che la maggior parte del profitto di Poste Italiane è realizzato con la vendita dei servizi finanziari e assicurativi.

D.15 Si condivide l'orientamento dell'Autorità in merito al fondo di compensazione?

A.R.E.L. condivide l'orientamento dell'Autorità in merito al fondo di compensazione.

Conclusioni: si fa presente che il documento di consultazione dell'Autorità dovrebbe tenere anche conto dell'evoluzione del mercato postale registrato negli ultimi anni, che vede un drastico ridimensionamento dei volumi, causato dall'e-substitution, come anche evidenziato dal recente studio della Fondazione Bordini.

Il calo strutturale dei volumi ha forti implicazioni sia sul calcolo del costo netto del FSU sia, come emerge dai dati dell'Osservatorio delle Comunicazioni dell'Autorità, sulla redditività degli operatori alternativi end-to-end, sia inevitabilmente anche sull'estensione delle aree contendibili dove più operatori effettuano il recapito in proprio.

E' importante osservare come il calo dei volumi degli invii universali (prima causa dell'aumento del costo netto) sia stato determinato, a partire dal 2014, non solo da una contrazione generale del mercato, ma anche dallo spostamento di ingenti volumi verso i servizi non universali (vedi Osservatorio sulle Comunicazioni), come identificato dal procedimento A/493 di AGCM.

Ne deriva che il grado di concorrenzialità del mercato postale si è ridotto, suggerendo la necessità di una regolazione asimmetrica tesa ad evitare che gli OA più piccoli escano dal mercato.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Distinti saluti

Firma
CONSORZIO A.R.E.L.
Presidente
Michele Comparetto